

Pietro è stato appena perdonato per il suo rinnegamento, riconfermato nel suo ministero da Gesù e ricevuto il mandato di pascere il gregge (21,17), ed ecco che commette un'ulteriore gaffe: "*Signore, che cosa sarà di lui?*" (21,21).

Pietro si guarda intorno anziché concentrarsi sulla misericordia appena ricevuta e scorge il discepolo amato che li sta seguendo. È davvero incorreggibile. Pietro è proprio uno di noi, non ce la fa a farsi i fatti suoi!

È meravigliosa la risposta di Gesù che non perde mai la fiducia nei suoi discepoli e continua ad istruirli con tenerezza e amore. Analizziamola in 3 tempi:

“Se voglio...”.

Gesù presenta a Pietro il suo diritto di libertà. Siamo bravi a contemplare la libertà ricevuta da Dio come un diritto e la difendiamo a denti stretti ma quando si tratta della libertà altrui e ancor più di quella di Dio allora ci ribelliamo.

Anche Dio ha diritto di fare ciò che ritiene più giusto, ma noi, come Pietro, pretendiamo persino di dettare leggi a lui e di entrare in merito alle sue scelte.

Sarebbe il caso che anche a noi Dio gridasse come fece con Giobbe interrogandoci circa la nostra sapienza: "*Dov'eri tu quand'io ponevo le fondamenta della terra? Dillo, se hai tanta intelligenza!*" (Gb 38,4). Chissà cosa risponderemmo!

La libertà di Dio è ben diversa dalla nostra perché è legata all'amore e non all'egoismo e al proprio benessere. Gesù con carità sta dicendo a Pietro: lascia che sia io a decidere perché so cosa faccio.

“A te che importa...”

La miseria di Pietro è anche la nostra. È così povero che perde di vista la bellezza e il privilegio del momento che sta vivendo. Gesù sta camminando al suo fianco e lui guarda Giovanni concentrandosi su ciò che quest'ultimo sta facendo.

Quante volte anche noi commettiamo lo stesso errore: guardare gli altri dimenticandoci di Gesù che ci sta a fianco. Pietro si comporta come un bambino capriccioso.

Gesù con questa risposta lo invita a concentrarsi sulla sua missione e a smettere di guardarsi intorno. La salvezza è personale e non ci giustifica il "tutti fanno così...".

Ciascuno di noi renderà conto a Dio per le proprie azioni indipendentemente dagli altri.

“Tu seguimi!”

Gesù consegna a Pietro il segreto della felicità: "segui me, questo è tutto ciò che ti chiedo ed è l'unica strada per raggiungere la piena realizzazione della tua vita".

Anche a noi oggi desidera lanciare lo stesso invito: **“tu segui me!** Smettila di guardare gli altri, smettila di far dipendere il tuo umore e la tua vita da chi ti circonda. Tu devi guardare me, tuo unico Maestro e Signore che ogni giorno ti cammina a fianco e ti traccia la strada per raggiungere il cielo. Sii luce, sii pace, sii gioia nonostante le burrasche e le tempeste che possono svilupparsi intorno a te.